

CROCE ROSSA ITALIANA

DOCUMENTO FINALE RIUNIONE COMMISSARI DI COMITATO (350 Commissari presenti)

ROMA 16 LUGLIO 2011

- Riconoscimento della necessità e dell'urgenza di procedere ad una riforma della Croce Rossa Italiana, che affronti e risolva i nodi cruciali che ne ostacolano la capacità di realizzare in maniera efficace ed efficiente i suoi compiti istituzionali.
- Impegno nel perseguire l'obiettivo comune del risanamento economico e rilancio della Croce Rossa Italiana, il quale richiede una condivisione di responsabilità per il suo raggiungimento.
- Presa d'atto dell'attuale trend della finanza pubblica italiana orientata alla riduzione del deficit pubblico, e conseguente impegno a tornare ad un agire responsabile a tutti i livelli, ivi compresa la *governance* e la gestione responsabile a livello territoriale, capace di identificare e risolvere immediatamente qualsiasi deficit prodotto da attività convenzionali diseconomiche.
- Necessità del superamento dell'attuale struttura delle componenti volontaristiche non ausiliarie delle FF.AA. e ridisegnare una Croce Rossa Italiana che trovi nelle attività il perno della sua struttura ed organizzazione.
- Impegno dei commissari di comitato per un dialogo con i volontari, garantendo quindi un flusso di comunicazione trasparente e costante sul processo di riforma, che consenta alla base associativa di condividere il processo di riforma in ogni suo significativo passaggio
- Necessità di procedere ad uno snellimento della struttura, prevedendo un Comitato centrale Comitati regionali e Comitati locali, individuando opportune modalità per garantire il coordinamento e la rappresentanza provinciale.
- Richiesta di procedere senza indugio ad una privatizzazione dei Comitati locali, garantendone l'Indipendenza e con modalità tali da assicurare il Principio di Unità
- Riconoscimento dell'esigenza di procedere all'alienazione di parte del patrimonio immobiliare dell'ente, ove necessario per colmare il deficit di bilancio, con esclusione di tutti gli immobili destinati a sedi delle unità territoriali, degli immobili oggetto di lascito testamentario a favore della CRI, nonché di quegli immobili acquisiti attraverso l'esclusivo contributo del lavoro dei volontari e destinati a fini istituzionali. Analoga esclusione dovrà riguardare le risorse economiche del territorio.
- Necessità di procedere ad una maggiore razionalizzazione dell'organico civile e militare, al fine di poter recuperare la competitività della Croce Rossa Italiana sul territorio, anche attraverso la rimodulazione della pianta organica, ponendo comunque attenzione alle problematiche relative alla tutela dei lavoratori tutti.
- Necessità di creare e rafforzare un agire sinergico tra volontari e dipendenti ispirato al rispetto reciproco e all'integrazione, al fine di poter incidere efficacemente sulle vulnerabilità presenti all'interno delle comunità in cui operiamo.